

2 agosto 2026 – XVIII Domenica fra l'anno

La bella testimonianza dell'apostolo Paolo

Una chiara affermazione e una bella testimonianza quella di Paolo, riportata nella seconda lettura, sul suo rapporto personale con Gesù Cristo, su ciò che Gesù rappresentava per lui in un coinvolgimento totale della sua persona.

Era stato conquistato da Gesù (che stava perseguitando nei suoi discepoli), nell'incontro faccia a faccia con lui sulla via di Damasco. Quella di Paolo è una testimonianza personale, unica.

Anche per noi l'incontro con Gesù resta un evento che può cambiare la vita.

Anche per noi l'appartenenza a Cristo dovrebbe rappresentare non un accessorio, ma ciò che dà senso all'esistenza, arrivando a prenderla tutta, in un coinvolgimento totale, sapendo bene che quello che lui ci dona in questa rapporto non ha un confronto con quello che possiamo offrire noi.

Il miracolo della moltiplicazione dei pani e il suo significato

Fu certamente un grande evento la moltiplicazione dei pani raccontata dai Vangeli

Essa doveva avere uno scopo immediato dimostrativo sulla identità di Gesù di Nazaret, un gesto che andava oltre l'umano, e nelle intenzioni di Gesù rimandava anche ad altro, a un altro nutrimento che Gesù avrebbe realizzato prima di lasciare la terra con la sua presenza visibile, una presenza vera, reale anche se diversa dalla realtà fisica comune.

Quel pane moltiplicato annuncia un altro pane, un altro gesto di Gesù, meno clamoroso, che Gesù compirà a mensa con i discepoli prima di affrontare la sua Passione e che essi avrebbero dovuto ripetere in sua memoria.

E' quello che viene ricordato dai tre Vangeli sinottici, Matteo, Marco, Luca, e in questa domenica abbiamo sentito dall'evangelista Matteo. E le parole di Gesù: *"Fate questo in memoria di me"* sono un invito a compiere un gesto, in sua memoria, che scavalca i secoli, come è l'evento della morte e risurrezione di Gesù.

Si perpetua nella comunità dei discepoli di Gesù il gesto mediante il quale Gesù assicura la sua presenza fra noi.

La sua ascensione al cielo l'ha allontanato fisicamente, ma la sua presenza continua fra noi con il dono dello Spirito e con l'Eucaristia.

Don Fiorenzo Facchini

